

Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Cattedrale di Udine

Parrocchia di Santa Maria Annunziata

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".

" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?
Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce
"Area Download"

Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò

Adorazione Eucaristica

XXIII^a Domenica del Tempo Ordinario Anno
"B"



Canto iniziale

***Tutti: "O Padre, che scegli i piccoli e i poveri
per farli ricchi nella fede ed eredi del tuo regno,
aiutaci a dire la tua parola di coraggio
a tutti gli smarriti di cuore,
perché si sciolgano le loro lingue
e tanta umanità malata,
incapace perfino di pregarti,
canti con noi le tue meraviglie." (Colletta)***

1 L. La Liturgia odierna contiene un messaggio di speranza per gli smarriti di cuore di ogni tempo. Smarriti di cuore, infatti, non erano solo quegli israeliti a cui si rivolgeva il profeta Isaia, provati dalla schiavitù e dall'esilio, ma un certo smarrimento del cuore, una certa confusione, un certo scoraggiamento sono realtà che attraversano la vita dei credenti di ogni epoca storica. Ma agli smarriti di cuore di ogni tempo giungono le parole del profeta: «Coraggio! Non temete, ecco il vostro Dio... egli viene a salvarvi»!

2 L. Le parole di Isaia alimentano la speranza del popolo di Israele così come Cristo fonda la speranza del cristiano di fronte ad ogni smarrimento. Quando tutto appare fluido e instabile, Cristo rimane saldo; quando tutto appare passeggero ed effimero, Cristo è per sempre e promette eternità.

Canto al Vangelo.

Presidente Assembla: “Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.”

+ Dal Vangelo secondo Marco: (Mc 7,31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. “Effatà” è una delle espressioni programmatiche che costituiscono il manifesto della missione di Gesù: tutto ciò che

Venga il Tuo regno,
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

Pausa di Silenzio

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

Perchè i giovani del continente africano abbiano accesso all'educazione ed al lavoro nel proprio paese. Preghiamo.

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace**

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali (di Andrea Bruno Mazzocato)

O Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portino la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempi di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli

2 L. Occorre un miracolo analogo a quello della creazione, che per questo nuovamente richiede l'intervento delle dita di Dio, della sua saliva, del suo soffio: tutti elementi presenti nel racconto della creazione di Adamo ed Eva. Aprire il nostro cuore richiede una nuova creazione, una risurrezione.

1 L. Non ci rendiamo conto di quanto le nostre attività, le nostre preoccupazioni, il nostro essere permanentemente indaffarati siano come i rovi di cui parla il vangelo che soffocano il seme della relazione con il Signore.

2 L. E quando la relazione soffoca, siamo asfissati anche noi con essa, fino a che il Signore non ci riconduce a sé, non ci fa respirare nuovamente con il suo stesso soffio, non riapre le nostre orecchie, non scioglie la nostra lingua, non ci fa respirare nuovamente all'unisono con lui. (L.Gioia)

Tutti

Signore Gesù,
noi ti ringraziamo
perché la Parola del tuo Amore
si è fatta corpo donato sulla Croce,
ed è viva per noi nel sacramento
della Santa Eucaristia.
Fa' che l'incontro con Te
Nel Mistero silenzioso della Tua presenza,
entri nella profondità dei nostri cuori
e brilli nei nostri occhi
perché siano trasparenza della Tua carità.
Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia
continui ad ardere nella nostra vita
e diventi per noi santità, onestà, generosità,
attenzione premurosa ai più deboli.
Rendici amabili con tutti,
capaci di amicizia vera e sincera
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.

è chiuso, ovvero occhi, orecchi, cuori, menti, vite, tutto viene aperto dalla potenza salvifica di Dio. Non vi è catena o prigione che possano resistere alla sua forza, se non il cuore dell'uomo, quando si chiude a riccio e si impedisce l'ascolto e l'apertura, semplicemente perché non ne vuole sapere. Davvero è necessaria l'energia smisurata della Pasqua, quella che ha fatto risorgere Gesù ed ha spalancato la sua tomba, rimuovendo un macigno grandissimo, per aprire certi cuori, più sigillati che il sepolcro di Cristo.

2 L. La liberazione che Cristo offre è una vocazione al disarmo del cuore, all'ascolto e al discernimento. L'uomo, così, non solo è guarito fisicamente, ma relazionalmente, poiché riscopre la comunicazione effettiva ed affettiva, la relazione amorosa e sponsale con Dio e con i fratelli.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 145: Rit. Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. «Uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, Gesù venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli». Questo dettaglio geografico non va letto come una mera transizione tra un episodio evangelico e l'altro ma come espressione della buona novella.

2 L. Gesù esce, passa, viene, non si ferma mai. Si dirige certo verso Gerusalemme, ma questo suo costante peregrinare ha anche un altro obiettivo, quello di venire alla nostra ricerca, di raggiungerci ovunque.

1 L. Gesù non incontra il sordomuto del vangelo di oggi per caso. Lui che «ha contato i capelli del nostro capo», che «ci scruta e ci conosce», che ci ha chiamati ciascuno per nome fin da prima della fondazione del mondo, attende il momento favorevole per venirci incontro.

2 L. Se non lo sentiamo arrivare è perché siamo sordi e anche se lo riconosciamo non possiamo attirare la sua attenzione perché siamo muti.

1 L. È una maniera di dire simbolicamente che siamo senza speranza, non attendiamo più nulla, prigionieri del nostro isolamento, della nostra solitudine, tentati di credere che la nostra vita non abbia valore agli occhi di nessuno, che sia senza senso, che vada alla deriva, che non conduca da nessuna parte.

2 L. Ecco perché la buona notizia è che Dio viene a salvarci: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, egli viene a salvarvi», cioè viene a cercarci e non si dà pace fino a che non ci raggiunge, non ci trova, non ci restituisce la possibilità di sentirlo e di potergli rispondere.

1 L. Il miracolo del sordomuto è quindi un simbolo del risanamento di cui abbiamo bisogno per poter anche solo percepire l'arrivo e la presenza del Signore nelle nostre vite. In questo somiglia a molti altri miracoli di Gesù, con una differenza significativa però riguardo alla sua modalità.

2 L. Per la maggior parte degli altri miracoli a Gesù basta una parola, o toccare o, come nel caso dell'emorroissa, essere toccato, in questo caso invece assistiamo a una procedura di guarigione molto elaborata:

Gesù prende il sordomuto in disparte, lontano dalla folla, gli pone le dita negli orecchi, con la saliva gli tocca la lingua, guarda verso il cielo, emette un sospiro, e infine dice: «“Effatà”, cioè “Apriti!”».

1 L. La formula di guarigione non è: «Parla» o: «Senti», come avrebbe dovuto dire a un sordomuto, ma è: «Apriti!».

2 L. Prima ancora che dalle nostre infermità, ciò da cui abbiamo bisogno di essere guariti è la chiusura del nostro cuore: «Fino a quando terrete chiusi i vostri cuori?».

1 L. Per aprire il cuore ci vuole un miracolo, perché ne siamo incapaci, a tal punto che anche dopo che il Signore lo ha aperto dobbiamo continuare a tenerlo aperto ogni giorno: «Oggi non indurite il vostro cuore». Se dunque la procedura di questo miracolo è così elaborata è proprio per mostrare che non c'è niente di più difficile che aprire il nostro cuore.

2 L. Far camminare un paralitico, far vedere un cieco, guarire dalla lebbra non è difficile per il Signore: quello che Dio ha plasmato in un attimo al momento della creazione può risanarlo in ogni istante. Invece, guarire la chiusura del cuore è una sfida anche per lui.

1 L. Lo afferma lui stesso quando dice che non vi è perdono per «la bestemmia contro lo Spirito Santo», che è proprio questo: il rifiuto dell'azione di salvezza di Dio, la chiusura alla comunicazione, alla comunione con lui.

2 L. La guarigione del sordomuto necessita una «apertura» perché ciò che ci rende incapaci di ascoltare il Signore e di rispondergli è il rifiuto della relazione con lui, la chiusura del nostro cuore.

1 L. Teniamo le nostre labbra ostinatamente chiuse, siamo muti per la preghiera, non ringraziamo, non invociamo il Signore. Per questo la guarigione dalla chiusura del cuore non è semplicemente il fatto di permettere nuovamente alle orecchie di sentire o alle corde vocali di emettere suoni.